



PARROCCHIA SANTA FRANCESCA ROMANA

Via XX Settembre, 47 – Tel. 0532/1773615 – Ferrara

foglio di collegamento N° 38/2014 del 30 marzo 2014

...IL VANGELO DELLA PROSSIMA DOMENICA: IV DOMENICA DI QUARESIMA

Il nostro battesimo ci ha fatto passare dalla tenebra alla luce, ci rende come Gesù “inviati” ad illuminare e consolare con la sua luce gli afflitti

LETTURE: *1 Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13a; Sal 22; Ef 5, 8-14; Gv 9, 1-41*

Gv 9,1.6-9.13-17.34-38

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato.

Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore

IV domenica di Quaresima

L'episodio del cieco nato è un segno così come lo sono tutti i “miracoli” di cui parla Giovanni. È infatti tipico del Quarto Vangelo ricorrere in queste circostanze alla parola *sēmeion* (segno). La prima volta avvenne a Cana (Gv 2,11). Il termine è usato anche a proposito del vangelo di questa settimana (Gv 9,16). Segno di che cosa? Sempre e comunque dell'operare del Figlio; ma nelle varie occasioni il significato si determina via via con più precisione.

A differenza di quanto avviene negli altri Vangeli il cieco non è guarito perché grida di essere aiutato, non lo è neppure a motivo della sua fede (Mc 10,46-52). È Gesù a prendere l'iniziativa senza essere supplicato.

Lo fa perché siano manifestate le opere di Dio (Gv 9,3).

Gesù fa del fango con la terra e la propria saliva, lo spalma sugli occhi del cieco e poi gli ordina di andarsi a lavare alla piscina di Siloe. Nell'etimo di quest'ultima parola c'è il senso di «inviato», termine applicato da Giovanni proprio a Gesù (Gv 4,34). Inoltre si trattava della fonte dalla quale si pigliava l'acqua per le libagioni per la festa delle Capanne; circostanza che servì a Gesù per riferirsi a un'acqua viva che simboleggiava il dono dello Spirito (Gv 7, 38-39).

Si riacquista la vista a opera del Figlio inviato nel mondo.

Oltre all'ordine di lavarsi in quella piscina vi è anche il gesto precedente, nel quale Gesù forma fango non con acqua ma con la propria saliva (vale a dire qualcosa che esce dalla bocca). Esso richiama, con ogni evidenza, l'atto iniziale di Dio che plasmò l'Adam (uomo) con la polvere del suolo e soffiò nelle sue nari un alito di vita (Gen 2,27).

Quello compiuto da Gesù è un atto creativo che, per definizione, precede ogni umana richiesta. In termini teologici si potrebbe affermare che rientra nella sfera della grazia.

Di quale vita è segno? Della nascita dall'acqua e dallo Spirito di cui Gesù aveva parlato nel colloquio notturno con Nicodemo (Gv 3,5). Il buio della notte e quello della cecità sono sconfitti da questo tipo di nascita simbolo del battesimo. Si legge nel Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 1216): «Questo lavacro è chiamato illuminazione, perché coloro che ricevono questo insegnamento [catechistico] vengono illuminati nella mente» (San Giustino, Apologia I, 61,12). Poiché nel Battesimo ha ricevuto il Verbo, «la luce vera

che illumina ogni uomo» (Gv 1,9), il battezzato, dopo essere stato “illuminato”, è divenuto “figlio della luce” (Veglia pasquale benedizione dell’acqua battesimale) e “luce” egli stesso (Ef 5,8)».

Il battesimo implica che la nascita nel seno di nostra madre non ci dia occhi sufficienti per vedere la luce di Dio. Per farlo occorre rinascere in acqua e Spirito. Tuttavia è vero che, nonostante quanto si è detto a proposito della grazia, il battesimo sacramentale, per i credenti, presuppone la fede.

Per questo va chiesto. Non è però la nostra fede a compiere da sola la nuova nascita. Nella quarta domenica di Quaresima gli occhi guardano già alla Veglia pasquale e alle sue luci al fine di riscoprire e rinnovare il senso del nostro battesimo..



... In diocesi

MISSIO FERRARA-COMACCHIO COMITATO FERRARESE CONTRO LA FAME NEL MONDO Venerdì 28 marzo 'Cammino di speranza'

ore 17.00 partenza dal piazzale di S. Spirito

ore 18.00 Concelebrazione eucaristica in Cattedrale

ore 19.30 Cena povera presso la mensa Associazione viale K Piazzale Rivana seguono testimonianze di missionari.

... interparrocchiale

Nei martedì di Quaresima alle ore 21 nella sala parrocchiale si tiene la preparazione al vangelo della domenica

... In parrocchia

GIOVEDÌ 27 MESSA ORE 17.00 per bambini e genitori della confessione e consegna della tunica bianca.

In questa occasione si celebrerà la **giornata del Perdono** chiesta da Papa Francesco. *Adorazione e confessioni in parrocchia a partire dalle 16.00.*

SABATO 29 MARZO RITIRO RAGAZZI/e che dovranno ricevere il sacramento della riconciliazione: *partenza parrocchia ore 9.30 e ritorno 15.30.*

Continua la **giornata del Perdono** chiesta da Papa Francesco: *Adorazione e confessioni in parrocchia dalle 17.30 alle 18.30.*

